

# Dies

**agenzia  
giornalistica  
della  
CISL  
sarda**

**DIRETTORE EDITORIALE**  
GAVINO CARTA

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
MARIO GIRAU

**REDAZIONE**  
CAGLIARI - VIA ANCONA 1 - 09125  
Tel. 070-349931 Fax 070-304873  
e-mail: [dies@CISLsardegna.it](mailto:dies@CISLsardegna.it)

**EDITRICE**  
**USR CISL Sardegna**  
Reg. Trib. Cagliari n. 460/83 del 14.10.83

**ANNO XXXIX - NUMERO 15**  
**03 dicembre 2021**

## **Dies 122**

Cgil Cisl Uil in piazza il 4 dicembre. Manifestazione a Cagliari a sostegno delle proposte di Cgil, Cisl e Uil nazionali sulle modifiche alla manovra di bilancio del governo Draghi

## **Dies 123**

Gavino Carta (Cisl Sardegna): «Il piano regionale dei servizi sanitari è un gigante coi piedi d'argilla. Così com'è non risolve i problemi delle persone e dei territori»

## **Dies 124**

La proposta della Cisl sarda: un patto sociale per una nuova fase di crescita e di opportunità lavorative

## **Dies 125**

Alberto Farina (FNP Cisl): «La qualità della vita per molti pensionati sardi è gravemente compromessa e caratterizzata da rinunce»

## **Dies 126**

Smart working. Ganga: «Nell'incontro con il Ministro Brunetta recepite le modifiche sul tema della partecipazione sindacale»

## **Dies 127**

Agroalimentare. Rota (Fai Cisl): «Pac. Risultato storico, dopo 60 anni riconosciuta la clausola di condizionalità sociale»

## **Dies 128**

CGIL, CISL e UIL Sardegna. «Transizione energetica: discutibile convegno promosso da Regione e Ministero. Urgente l'apertura del confronto con le parti sociali su un tema decisivo per lavoro e sviluppo in Sardegna»

## **Dies 129**

Susanna Serra riconfermata segretario generale Cisl Scuola territorio di Cagliari

## **Dies 130**

Efisio Paulis nuovo segretario territoriale (Sulcis-Iglesiente) dei bancari Cisl

## **Dies 131**

Piergiorgio Fiori nuovo segretario generale della Cisl Medici territorio di Cagliari

## **Dies 132**

Marco Ambu e Luca Scanu completano la segreteria regionale Filca Cisl Sardegna. Eletti dal Consiglio generale

## **Dies 133**

Mariano Murtas coordinatore RSL della Fnp (pensionati Cisl) Cagliari

## **Dies 134**

Spid, Fnp Cisl: renderlo gratuito alle Poste per gli anziani

## **Dies 135**

Ignazio Lai (Fit- Cisl): «Anas in Sardegna. Molte promesse e pochi fatti»

## **Dies 136**

Giornata contro la violenza sulle donne. Non restare in silenzio! Documento delle donne Fnp-Cisl

**Cgil Cisl Uil in piazza il 4 dicembre. Manifestazione a Cagliari a sostegno delle proposte di Cgil, Cisl e Uil nazionali sulle modifiche alla manovra di bilancio del governo Draghi (dies 122/2021)**

**CAGLIARI** - Delegazioni di lavoratori e pensionati provenienti da tutta la regione parteciperanno, sabato 4 dicembre (inizio ore 10 in piazza dei Centomila), alla manifestazione unitaria a sostegno delle proposte CGIL, CISL e UIL nazionali per modificare la manovra di bilancio del governo Draghi. Una manovra che le OO.SS. confederali considerano inadeguata. Anche in Sardegna, come sta avvenendo in questi giorni in tutte le regioni d'Italia, i sindacati hanno promosso una giornata di mobilitazione – con mascherine e distanze di sicurezza anticovid - che vedrà le testimonianze di sei delegati di diverse categorie lavorative, gli interventi dei segretari regionali Samuele Piddu (CGIL) e Francesca Ticca (UIL). Angelo Colombini, segretario nazionale CISL, terrà il comizio conclusivo a nome delle tre organizzazioni sindacali

Cinque le richieste del “Cambiamanovra” secondo CGIL, CISL e UIL. Riguardano:

**1)Pensioni:** No a quota 102. Pensione di garanzia per i giovani. Più sostegno a donne, lavoratori disoccupati, discontinui, precoci. Forti incentivi per la previdenza complementare. In pensione: - da 62 anni di età. - con 41 anni di contributi senza limiti di età. Migliorare “Opzione donna” e rafforzare l’Ape sociale estendendo la platea dei lavori gravosi e usuranti;

**2)Sviluppo:** Rafforzare le politiche industriali e di sviluppo. Sbloccare gli investimenti in ricerca, innovazione e formazione. Affrontare le sfide della transizione

**3)Sociale:** Incrementare le risorse e introdurre i livelli essenziali in vista della legge sulla non autosufficienza. Contrastare le povertà, migliorando il reddito di cittadinanza e potenziando le politiche di inclusione

**4)Fisco:** Incrementare le risorse da destinare alla riduzione delle tasse a lavoratori e pensionati. Contrastare lavoro nero, evasione, elusione fiscale. Basta incentivi a pioggia alle imprese

**5)Lavoro:** Servono investimenti per creare buona occupazione, ammortizzatori sociali universali e politiche attive. Contrastare la precarietà e

rilanciare il potere d’acquisto di salari e pensioni. Occorre stabilizzare il lavoro e rilanciare le assunzioni nei settori pubblici, a partire da sanità e scuola

«Il testo attuale della manovra – spiegano i segretari generali Samuele Piddu (Cgil), Gavino Carta (Cisl) e Francesca Ticca (Uil) - è del tutto inadeguato a contrastare le diseguaglianze sociali, economiche e geografiche del Paese e noi, in Sardegna, ci mobilitiamo con ancora più convinzione sapendo che i riflessi delle scelte fatte a Roma hanno effetti dirompenti in una regione debole come la nostra, perciò rivendichiamo il confronto con il sindacato e non possiamo lasciar passare quelle che consideriamo scelte insufficienti».

Sindacati mobilitati quindi, «con grande determinazione, forza e impegno, perché siamo davanti a un punto di svolta importantissimo del nostro Paese e non possiamo permettere che passino in secondo piano le priorità di milioni di lavoratori e cittadini – hanno detto i segretari spiegando che «a loro difesa e tutela abbiamo deciso di sollevare il tono della protesta, accompagnandola con una proposta migliorativa, chiara e dettagliata». Oltretutto, dentro la piattaforma nazionale «ci sono questioni che si inseriscono in una discussione che stiamo portando avanti unitariamente anche in Sardegna: sul tema della transizione energetica ad esempio, abbiamo già condiviso una posizione e percorsi di mobilitazione, così come su altri temi specifici - sanità, istruzione, trasporti, sviluppo - stiamo da tempo ragionando sulle modalità per costruire iniziative con l’obiettivo di imprimere un netto cambio di passo nella nostra Isola».

**Gavino Carta (Cisl Sardegna): «Il piano regionale dei servizi sanitari è un gigante coi piedi d’argilla. Così com’è non risolve i problemi delle persone e dei territori» (dies 123/2021)**

**CAGLIARI** - «Nel Piano regionale dei servizi sanitari per il triennio 2022-2024 si è di fronte a un gigantismo formale e nominalistico che non ha a riferimento la persona, ma modelli di stampo aziendalistico. Anche quando si richiama la

centralità del territorio si prescinde dalle specificità dell'Isola, dalla tipologia degli insediamenti e dai reali bisogni delle comunità».

In attesa di poterne valutare i singoli punti, il segretario generale della Cisl, Gavino Carta, è fortemente critico sull'impianto generale del Piano dei servizi sanitari presentato dalla Giunta. «Il nostro giudizio è motivato sia dal merito dei provvedimenti, sia dalla totale assenza di confronto con le parti sociali su temi prioritari riguardanti la salute dei lavoratori e di tutti i cittadini sardi».

In un corposo piano dei servizi (181 pagine e 12 capitoli) che aspira a risolvere una volta per tutte i molti problemi del pianeta-salute della Sardegna «non si affrontano – dice Gavino Carta - i problemi del nostro sistema sanitario, limitandosi a meri dati statistici senza esporre le soluzioni utili a risolvere positivamente le criticità rese ancora più evidenti dall'esplosione del virus Covid19».

«Il piano dei servizi varato dalla Giunta, come sempre in splendido isolamento, certamente non confrontandosi con i rappresentanti dei lavoratori e degli utenti, si caratterizza - aggiunge Carta - per una frattura evidente tra quanto viene scritto e la realtà. Non c'è infatti traccia dell'ormai annosa questione del costo della sanità, a carico dei Fondi regionali, e dei Fondi strutturali europei per quel che concerne una parte importante del socio-sanitario. La stessa enorme difficoltà di reperimento del personale medico, infermieristico e specialistico, i vuoti in organico, la carenza di personale nelle diverse strutture ospedaliere, le lunghe liste d'attesa che spesso vanificano il diritto alla tutela della salute, la mancanza dei medici di famiglia in tante comunità, vengono trattati sul versante degli annunci per rinviarli alla responsabilità, pure enorme, del governo nazionale, ma non vengono affrontati in sede di predisposizione dei Piani». «In questo modo - conclude Carta - è impossibile incidere nella soluzione dei drammatici problemi del sistema socio-sanitario sardo».

**La proposta della Cisl sarda: un patto sociale per una nuova fase di crescita e di opportunità lavorative (dies 124/2021)**

**CAGLIARI** - A partire dai dati sul Prodotto Interno Lordo in Sardegna, sul reddito delle famiglie sarde e sul mercato del lavoro, potrebbero essere necessari tre anni per tornare ai valori di crescita del 2019 e per sconfiggere gli effetti provocati dalla pandemia e dai provvedimenti adottati per contrastarla. Pure valutando l'ultima previsione del centro studi della Confindustria che prevede per l'Italia una variazione del + 6,1, e in attesa di verificare per la Sardegna il dato reale di fine anno, si è di fronte a una lunga fase temporale dove è indispensabile recuperare le conseguenze della crisi pandemica con una progettualità e una strategia di governo che solo un Patto sociale e l'unità di intenti può garantire nella individuazione degli obiettivi, nella tempestiva approvazione delle riforme e dei provvedimenti necessari, nella condivisione anche in fase attuativa, nella tempestività della spesa, nella mobilitazione delle migliori risorse umane, nella unità dei sardi per garantire un confronto e un dialogo fattivo tra Regione e Governo nazionale. In un documento del segretario generale, Gavino Carta, «La Cisl sarda propone dunque alla Regione un Patto sociale incentrato su alcuni punti prioritari per promuovere la crescita e per rilanciare il lavoro: un Osservatorio tra Regione e Parti sociali ed economiche e un confronto costante sulle scelte e la spesa riguardanti le diverse fonti di finanziamento, Fondi strutturali europei, PNRR, PON (per quanto verrà trasferito in Sardegna) e Bilancio regionale; un programma pluriennale di politiche attive del lavoro basato sull'occupabilità e sulla formazione per migliorare le competenze dei lavoratori con risorse adeguate e vincolate a una loro cantierabilità per annualità; una legge quadro sulla inclusione sociale che rafforzi la legislazione esistente, quanto a misure e risorse finanziarie, in tema di lotta alla povertà e tutela e diritti degli anziani; una riforma sanitaria incentrata sulla territorialità dei servizi di prevenzione e cura, la copertura delle sedi vacanti dei medici di famiglia nelle diverse comunità, le visite tempestive e le cure per i soggetti fragili e gli anziani; l'avvio di un confronto tra Stato e Regione per un reale riconoscimento dello status di insularità e per il diritto alla mobilità delle persone e delle merci riconoscendo le

pari opportunità e costi rispetto alle altre regioni del Paese.

Alcuni dati attestano gli effetti prodotti dalla pandemia e l'esigenza di una programmazione e rapidità di spesa per ridurre i tempi della ripresa della crescita nell'Isola.

La variazione del PIL ( Prodotto Interno Lordo) in Sardegna nel 2019 è stata del +1,4 %. Sempre nel 2019 il PIL regionale era pari a 20.356 euro. Nel Mezzogiorno era pari a 18.511, nel Centro-Nord a 33.796. Nel quinquennio 2015-2019 la variazione del PIL è stata in Sardegna del + 0,7%. Da evidenziare che in Europa a partire dal 2014 era in atto una fase espansiva della economia. Il PIL per abitante della Sardegna era nel 2019 il 69% di quello della media europea. Nel 2020, in Sardegna, a seguito del diffondersi della pandemia, e in conseguenza anche dei provvedimenti adottati per contenerlo, si registra una caduta del tasso annuale del PIL del - 9,7%. Nel 2021, su dati SVIMEZ, la proiezione di crescita è stimata al + 3,2% e per il 2022 al 3,3%. Da evidenziare che nel 2020 la riduzione del reddito delle famiglie sarde è stata del - 5,1%, mentre del 10,9% è stato il calo dei consumi. Si è avuto altresì un calo degli occupati di - 4,6%, attutito dalla CIG e nonostante il blocco dei licenziamenti e le misure di sostegno alle imprese. Sempre nel 2020 il tasso di disoccupazione giovanile nell'Isola era pari al 40,9%, rispetto al 43,3% del Mezzogiorno e al 29,4% dell'Italia, mentre il più generale tasso in Sardegna era al 13,3%, rispetto al 15,9 del Mezzogiorno e al 9,2 dell'Italia. La tendenza in atto per il 2021, relativamente al mercato del lavoro e così come evidenziata dai dati del primo trimestre, è una leggera crescita congiunturale per il lavoro dipendente, con netta prevalenza del tempo determinato. A partire da questi dati, come già sottolineato, potrebbero essere necessari tre anni per tornare ai valori di crescita del 2019, che pure non erano eccezionali. Ma i tempi si ridurrebbero qualora la Regione predisponesse una strategia, un programma e una capacità di spesa adeguata alla gravità del momento.

Ecco perché la CISL ritiene indispensabile e urgente che tutte le fonti di finanziamento per la crescita, lo sviluppo e il lavoro vengano attivate e i progetti cantierati con efficacia ed efficienza

diverse dal passato anche recente. Questo, lo ripetiamo, a partire dalle risorse del PNRR e dalla nuova programmazione dei Fondi strutturali europei, dal PON (Piano Operativo Nazionale che programma le risorse europee sul versante nazionale), dalle leggi nazionali e regionali. Alle politiche e agli interventi di natura più strutturale per promuovere la crescita abbattendo le storiche diseconomie dell'Isola (energia, continuità territoriale, infrastrutturazione e reti per garantire connessioni e collegamenti), è indispensabile affiancare misure e risorse adeguate di politica attiva del lavoro, di formazione professionale e dell'istruzione, sia per sostenere i lavoratori in una fase di recupero del trend di crescita, sia per recuperare il divario tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle offerte dai lavoratori, sia per avviare un nuovo modello dove coesistano e s'impongano i valori delle competenze, della formazione durante tutto l'arco della vita, dell'alta formazione e della giustizia sociale.

**Alberto Farina (FNP Cisl): «La qualità della vita per molti pensionati sardi è gravemente compromessa e caratterizzata da rinunce» (dies 125/2021)**

**CAGLIARI** - "E' per lo meno difficile che con una pensione media mensile pari a € 771,62 - circa 154 euro in meno rispetto alla media nazionale - quasi 475 mila pensionati sardi, cioè un quarto della popolazione isolana, possano contribuire ad aumentare il livello dei consumi e far crescere quindi l'economia della Sardegna. E' risaputo che migliaia di pensionati hanno fatto enormi sacrifici in questi anni di crisi per «salvare» figli e nipoti in gravi difficoltà economiche". Alberto Farina, segretario generale della FNP Sardegna, ha mobilitato delegati e iscritti alla Federazione pensionati Cisl per la manifestazione di **sabato 4 dicembre a Cagliari** promossa dalle Confederazioni regionali Cgil Cisl Uil contro la manovra di bilancio presentata dal governo-Draghi.

«I pensionati sardi sono tra i più penalizzati in Italia. L'importo medio mensile delle pensioni in Sardegna è molto più basso rispetto al dato nazionale - dice Farina - sia a causa della maggiore incidenza delle pensioni assistenziali (circa 160

mila in Sardegna), notoriamente di importo inferiore a quelle previdenziali, sia per le minori retribuzioni dei nostri lavoratori, che poi sfociano in pensioni di importo meno rilevante. A questo si deve aggiungere l'alto costo di alcuni servizi essenziali: energia ( bombola del gas da cucina, riscaldamento, etc) che comporta oneri aggiuntivi per almeno 700 euro/anno; trasporti, accessibilità ai servizi, continuità e completezza dei servizi socio assistenziali, spese sanitarie per visite specialistiche. La qualità della vita per molti pensionati sardi è gravemente compromessa e caratterizzata da rinunce»

«Lo stato non può continuare a penalizzare, dal punto di vista del carico fiscale, i “soliti noti”: cioè lavoratori e pensionati. Sono i ceti medi e popolari – aggiunge Alberto Farina - che contribuiscono per l'85 per cento alle entrate dell'Erario. Gli 8 miliardi per il fisco devono essere concentrati sui redditi da lavoro e pensione. L'inflazione sale e si abbatte sui ceti più deboli, serve subito una nuova politica dei redditi e delle tariffe».

Per Farina il Paese e la Sardegna in particolare hanno urgente bisogno di rafforzare le protezioni sociali. Sono aumentate nella proposta di bilancio governativa le risorse per la non autosufficienza, arrivate a 850 milioni; ma per una riforma come si deve c'è bisogno di 1 miliardo e 200 milioni.

«Per quanto riguarda la sanità, la pandemia l'ha dimostrato, la Sardegna ha necessità - conclude Farina - di reclutare personale non a tempo determinato o con contratti di collaborazione o di lavoro autonomo, ma inquadrato negli organici e stabilizzato; di strutture sanitarie e socio-sanitarie proporzionate alle necessità; di potenziare le misure per il territorio; di interventi mirati a contrastare il fenomeno della mobilità sanitaria».

**Smart working. Ganga: «Nell'incontro con il Ministro Brunetta recepite le modifiche sul tema della partecipazione sindacale» (dies 126/2021)**

**ROMA** – «Nell'incontro del 30 novembre scorso con il Ministro Brunetta sulle linee guida per

lo smart working, la Cisl nel ribadire che il perimetro del lavoro agile dovrà essere quello della contrattazione e non quello della regolazione normativa, ha dato atto che rispetto al testo precedentemente proposto siano state recepite modifiche sul tema della partecipazione sindacale, in particolare rispetto all'introduzione del confronto preventivo per l'individuazione delle attività smartabili». È quanto sottolinea il Segretario Confederale della Cisl, Ignazio Ganga. Per la Cisl rimangono tuttavia inevasi sulla proposta ministeriale alcuni punti importanti da recuperare nella previsione dei prossimi rinnovi contrattuali. In particolare andrà prevista la definizione delle fasce di disconnessione e quelle di operatività e le modalità di contattabilità dei lavoratori insieme alla verifica delle condizioni di applicabilità delle indennità e dei premi correlati alla performance per il lavoro in presenza. Allo stesso modo riteniamo che debbano essere oggetto di confronto preventivo anche i contenuti dell'informativa in materia di salute e sicurezza, nonché quelli relativi alla fruizione dei diritti sindacali da parte dei lavoratori. Particolare attenzione è stata ribadita alla necessità che le linee guida non dovranno fare l'errore di riportare il lavoro agile nell'alveo delle pratiche residuali dell'organizzazione del lavoro in PA».

**Agroalimentare. Rota (Fai Cisl): “Pac. Risultato storico, dopo 60 anni riconosciuta la clausola di condizionalità sociale” (dies 127/2021)**

**CAGLIARI** - Una vera PAC (politica agricola comune) circolare quella approvata nei giorni scorsi dal Parlamento Europeo, in un voto che possiamo definire storico. «Da oggi non si parla più solo di benessere ambientale e animale ma anche di equa retribuzione, di salute e sicurezza dei lavoratori. Una conquista sindacale per la quale ci siamo spesi tantissimo negli ultimi anni e che ora deve essere applicata concretamente». Così il Segretario Generale della Fai Cisl Onofrio Rota durante la conferenza stampa organizzata per commentare e approfondire il voto del Parlamento Europeo, che ieri ha approvato defi-

nitivamente la struttura della nuova PAC 2023-2027.

«In Italia c'è un'occupazione agricola fragile, con salari bassi, soprattutto perché tante giornate di lavoro effettive non corrispondono a quelle riportate in busta paga – prosegue il sindacalista – Molti dei nostri lavoratori dovranno infatti ricorrere alla pensione sociale, ecco perché quella della condizionalità è una battaglia di civiltà che ora deve trovare una forte declinazione nel nostro Paese, soprattutto nei controlli serrati che rendano verificabile la piena attuazione delle norme. Un impegno concreto che anche il Ministro Patuanelli ha assunto fin da subito e per il quale lo ringraziamo rinnovando la piena disponibilità a collaborare su questo fronte. Attendiamo la ratifica definitiva dall'Agrifish del prossimo dicembre e poi lavoriamo tutti insieme perché questi principi diventino diritti reali dei lavoratori, già dal 1 gennaio 2023» conclude Rota.

Il lavoro, nella nuova PAC, si articola in tre principali direttive; la UE 2019/1152 che riguarda le condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili, la direttiva quadro 89/391/CEE per l'attuazione di misure atte a promuovere la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e la 2009/104/CEE dei requisiti minimi, sempre relativi a salute e sicurezza, per l'uso delle attrezzature di lavoro.

**CGIL, CISL e UIL Sardegna. «Transizione energetica: discutibile convegno promosso da Regione e Ministero. Urgente l'apertura del confronto con le parti sociali su un tema decisivo per lavoro e sviluppo in Sardegna» (dies 128/2021)**

**CAGLIARI** - «È discutibile, riduttivo e infruttuoso, oltre che poco opportuno, che il convegno sulla transizione energetica promosso oggi da Regione e Ministero abbia escluso dalla partecipazione le parti sociali, nonostante le richieste di confronto e le emergenze irrisolte nel settore»: la denuncia è di Cgil, Cisl e Uil che sottolineano come l'energia sia in Sardegna un problema irrisolto che crea diseconomie e pesa sulle spalle dei cittadini e dei lavoratori.

Sul tema, Cgil, Cisl e Uil hanno da tempo espresso la loro posizione e avviato una serie di

iniziative di mobilitazione tutt'ora in corso. Ultima in ordine di tempo, la proclamazione dello stato di agitazione regionale dei settori energia e industria, ma sono state diverse le occasioni in cui i sindacati, unitariamente, hanno sollecitato - ad esempio già il 22 luglio scorso con una lettera ai ministeri dello Sviluppo e della Transizione - un confronto a tutti i livelli che, al momento, è stato immotivatamente negato.

«La politica - aggiungono i sindacati - ha certamente sedi proprie e istituzionali per confrontarsi, perciò l'iniziativa escludendo le parti sociali e produttive, risulta del tutto parziale e autoreferenziale, mentre avrebbe potuto rappresentare un'occasione per avviare il confronto chiesto a più riprese su un tema così decisivo per la Sardegna e le sue comunità, per la promozione dello sviluppo e il lavoro».

Cgil, Cisl e Uil richiamano ancora una volta con forza la necessità di una convocazione da parte del Governo e della Regione per affrontare il tema in maniera compiuta e partecipata. Nel frattempo, consapevoli dei riflessi che le scelte che verranno fatte avranno sui lavoratori e le loro famiglie e sull'intero futuro della Sardegna, i sindacati proseguiranno la mobilitazione anche con ulteriori e più incisive azioni di lotta.

**Susanna Serra riconfermata segretario generale Cisl Scuola territorio di Cagliari (dies 129/2021)**

**CAGLIARI** - Susanna Serra è stata riconfermata segretaria generale della Cisl scuola dei territori di Cagliari, Medio Campidano, Sarrabus e Gerrei.

E' stata eletta sabato scorso dal consiglio generale al termine del VII congresso territoriale della Federazione di categoria, che ha chiamato a far parte della segreteria anche Alessandro Demurtas e Barbara Luigia Floris.

Il sindacato della scuola è impegnato fortemente perché i circa 18 miliardi destinati dal Governo, attraverso il PNRR, a scuola e formazione possano avere ricadute positive anche sul sistema scolastico sardo. Riorganizzazione, ampliamento e integrazione dei servizi, da perseguire in un contesto che valorizzi condivisione e corresponsabilità, devono interessare - è stato detto duran-

te il congresso - la realtà delle istituzioni scolastiche e delle singole classi di tutto il territorio nazionale, non solo dei grandi istituti delle città metropolitane, ma anche nelle aree interne, nei piccoli Comuni e nelle Comunità montane, nonché nelle periferie delle grandi città.

Tra Villacidrese, Gerrei, Sarrabus, area vasta di Cagliari l'incidenza dei minori sul totale della popolazione nel Sud Sardegna è tra il 12,2% e il 13,6% rispetto al 15,7% della media italiana.

«Nel Gerrei – ha detto Susanna Serra – oggi enormi caseggiati sono vuoti. L'Istituto comprensivo di san Nicolò Gerrei abbraccia più comuni e in alcuni di essi esiste una scuola con un solo ordine d'istruzione e in qualcuno troviamo le pluriclassi». Nel Medio Campidano all'istituto comprensivo di Villamar fanno capo 17 comuni. In queste zone l'istruzione obbligatoria rischia di essere compromessa con gli studenti che potrebbero ritrovarsi con meno diritti di altri: Le comunità si spopolano e per ragazzi e ragazze potrebbero non essere garantite le stesse opportunità degli studenti delle città. Con la pandemia la situazione si è aggravata.

I dati INVALSI hanno evidenziato come in qualche zona interna la povertà educativa, ovvero il mancato raggiungimento del livello minimo delle competenze di base, è di circa 1 studente su 8. Per quanto riguarda l'abbandono vero e proprio della scuola tra studenti 18-24 anni nel territorio è del 12%, la media nazionale 13,1%, europea 9,9%. Aumentano così le percentuali di chi nella stessa fascia d'età non studia e non lavora 26,1% (23,3% media italiana). Le battaglie sindacali sul fronte della scuola non mancheranno per far sì che il Piano nazionale di rinascita e resilienza faccia sentire i suoi effetti in egual modo in tutte le zone. Ai lavori è intervenuta in videoconferenza la segreteria generale nazionale Cisl scuola, Lena Gissi. Hanno presieduto i lavori congressuali Mimmo Contu (segretario generale Cisl Cagliari) e Maria Luisa Serra (segretaria generale regionale Cisl scuola)

**Ef시오 Paulis nuovo segretario territoriale (Sulcis-Iglesiente) dei bancari Cisl (dies 130/2021)**

**CAGLIARI** - E' Ef시오 Paulis (42anni) il nuovo segretario generale dei lavoratori bancari, assicurativi ed esattoriali del Sulcis-Iglesiente. E' stato eletto nei giorni scorsi durante il congresso provinciale della First-Cisl che ha anche designato gli altri due componenti della segreteria: Carla Carbini e Andrea Sanna, come Paulis dipendenti del Banco di Sardegna.

Il II Congresso Territoriale dei lavoratori del settore credito ha messo al centro della discussione le problematiche del Sulcis e le loro ricadute sul sistema economico locale e sulla situazione occupazionale di bancari, assicurativi ed esattoriali. Nella relazione del segretario uscente, Rosi Ulargiu, sono state evidenziate tutte le iniziative locali e regionali che hanno portato a una costante difesa dei lavoratori del settore credito e anche dei posti di lavoro in un contesto che si è mostrato quanto mai complesso a causa delle ristrutturazioni in corso, del cambiamento dei modelli di affari adottati dalle aziende e, non ultimo, per il grande danno portato dal lungo periodo in cui lockdown più o meno duri si sono susseguiti azzeppando gravemente l'economia, le aziende e le famiglie. Rosi Ulargiu si è anche soffermata sulla grande attenzione della First Cisl del Sulcis nei confronti della crisi economica e sociale che ha colpito il territorio. Sono state condotte autentiche battaglie sindacali in difesa dei posti di lavoro e delle sedi aziendali messi in forte pericolo di riduzione e chiusura. I delegati hanno indicato nella difesa di lavoro e occupazione la priorità politico-sindacale dell'impegno della First Cisl.

**Piergiorgio Fiori nuovo segretario generale della Cisl Medici territorio di Cagliari (dies 131/2021)**

**CAGLIARI** - Piergiorgio Fiori (60 anni), specialista ambulatoriale oculista nei poliambulatori di Sestu e Iglesias, è il nuovo segretario generale della Cisl Medici del territorio di Cagliari. E' stato eletto nei giorni scorsi dal congresso di categoria riunito sotto la presidenza della segretaria regionale Cisl Medici, Luciana Cois, e del segretario confederale Mimmo Contu.

Emergenza sanitaria, programmi, iniziative e proposte per riportare alla normalità e al massimo della funzionalità il sistema sanitario della

Sardegna hanno caratterizzato il dibattito congressuale. «Il Covid 19 ha reso drammatica una situazione sanitaria ampiamente compromessa dal mancato turn over, dall'organizzazione territoriale dei servizi, da una politica sanitaria regionale paralizzata da contrasti politico-partitici. Questi problemi - ha detto il segretario generale territoriale Cisl Mimmo Contu - ricadono pesantemente sui cittadini. Una politica sanitaria lungimirante durante l'emergenza da coronavirus non avrebbe costretto, a volte, il personale a sospendere o rinviare anche di mesi l'ordinaria attività medica e chirurgica. Solo dopo la pandemia si potranno misurare con esattezza le conseguenze dei forzati ritardi e dei rinvii dei ricoveri ospedalieri sui malati non covid».

Piergiorgio Fiori, che guiderà la Federazione Cisl Medici di Cagliari nei prossimi quattro anni, ha messo l'accento su un altro problema della sanità sarda: le lunghe liste d'attesa. I medici, che durante la fase più acuta della pandemia erano considerati gli angeli santi, a distanza di quasi un anno e mezzo registrano - ha detto Fiori - gli stessi problemi peggiorati da una totale assenza di dialogo e di scelte unilaterali con l'ATS.

### **Marco Ambu e Luca Scanu completano la segreteria regionale Filca Cisl Sardegna. Eletti dal Consiglio generale (dies 132/2021)**

**CAGLIARI** - Il 18 novembre scorso il Consiglio generale della Filca- Cisl ( lavoratori edili) ha eletto i segretari che formano con Vincenzo Sanna (segretario generale regionale) la segreteria regionale della Filca. Si tratta di Marco Ambu (49 anni) e Luca Scanu (51).

Nel corso dei lavori - presieduti dal segretario generale regionale, Gavino Carta, alla presenza del segretario nazionale organizzativo Ottavio De Luca - è stato fatto un quadro della situazione dell'edilizia in Sardegna, nel 2021 interessata da una buona crescita.

### **Mariano Murtas coordinatore RSL della Fnp (pensionati Cisl) Cagliari (dies 133/2021)**

**CAGLIARI** - Iniziato il percorso congressuale per i pensionati iscritti alla Federazione Nazio-

nale Pensionati Cisl del territorio di Cagliari. A Pula, Senorbì, Assemmini e Decimomannu gli over 60 iscritti al sindacato hanno effettuato le assemblee dei tesserati per l'elezione dei delegati al congresso in programma il 15 dicembre.

«Questi appuntamenti - dice la segretaria generale territoriale FNP, Maria Bonaria Atzori - sono un'occasione privilegiata per discutere la condizione dell'anziano nelle realtà locali. Il tema del nostro congresso nazionale sarà "Pensionati, esploratori del futuro". Anche nelle nostre assemblee la discussione è, spesso, orientata a immaginare un futuro migliore per gli over 60 sardi dopo la tempesta pandemica". L'assemblea dei pensionati di Cagliari ha eletto Mariano Murtas coordinatore della Rappresentanza sindacale locale di Cagliari.

### **Spid, Fnp Cisl: renderlo gratuito alle Poste per gli anziani (dies 134/ 2021)**

**CAGLIARI** - «Dal 1 novembre alle Poste Italiane lo Spid non è più gratuito, e per ottenerlo bisognerà pagare 12 euro. Una decisione, questa, che penalizzerà maggiormente gli anziani che, non avendo dimestichezza con le nuove tecnologie, non riusciranno a ricorrere al riconoscimento da remoto, da app o tramite carta d'identità elettronica, metodo questo che rimane gratuito. Perché ancora una volta si penalizzano le fasce meno tecnologiche come le persone anziane che sono anche i maggiori e più affezionati clienti di Poste Italiane?» E' la denuncia della Fnp Cisl, di fronte ad un provvedimento adottato da Poste Italiane per fornire il servizio di identificazione e riconoscimento della persona.

«Per chi non sa usare un computer, un tablet o uno smartphone, come spesso succede alle persone più anziane - prosegue la Cisl Pensionati - l'alternativa per l'identificazione Spid è quella di recarsi presso uno sportello pubblico abilitato, dove però si paga la marca da bollo di 16 euro, oltre al pagamento della prestazione, oppure quella di rivolgersi agli sportelli di Poste Italiane, dove però adesso si dovranno pagare 12 euro. Sinceramente non ci saremmo mai aspettati una decisione del genere da un'azienda privatizzata, ma controllata saldamente dallo Stato, con un bilancio più che solido grazie soprattutto ai ri-



sparmi depositati dagli anziani, che sono coloro i quali si recano quasi sempre allo sportello per i prelievi e per pagare le bollette, alimentando così i conti correnti. E' giusto informatizzare, certo, ma si dovrebbe anche pensare a snellire le procedure, rendendole meno complicate. Perché allora non pensare di aiutare le persone in difficoltà, lontane dalla tecnologia, piuttosto che penalizzarle ancora di più?»

«Il nostro appello, quindi – conclude la Fnp - è rivolto a Poste Italiane, che invitiamo a tornare sui propri passi, rendendo gratuito questo servizio almeno per gli anziani, cittadini con gli stessi diritti e con più bisogni che pagano le tasse spesso meglio di altri, che hanno ricostruito questo Paese, e che necessitano dell'attenzione di tutti ma soprattutto ce lo aspetteremmo da Poste Italiane».

### **Ignazio Lai (Fit- Cisl): «Anas in Sardegna. Molte promesse e pochi fatti» (dies 135/2021)**

**CAGLIARI** - E' impossibile che l'Anas riesca a garantire sorveglianza e manutenzione dei 3200 chilometri di strade sarde con 27 Cantonieri e 27 Sorveglianti. Parte da questa preoccupata constatazione la denuncia, da parte del segretario generale della Fit-Cisl, Ignazio Lai, della grave carenza di organico che si è creata nel comparto sardo dell'Azienda delle strade statali, che nell'anno 2000 poteva invece contare su 900 unità in servizio tra cantonieri, capi squadra e sorveglianti. «La situazione della Struttura Territoriale Anas della Sardegna è disastrosa», dice Ignazio Lai che richiama le promesse fatte il 9 giugno scorso dall'Amministratore Delegato dell'Anas, Simonini: «Di concerto con gli attuali vertici Regionali annunciava n. 100 assunzioni in Anas per gestire l'esercizio in Sardegna». «Nello specifico – precisa il sindacalista Cisl - per il momento risultano assunte a fronte di 100 unità proclamate solo tre con la qualifica di sorvegliante». La situazione emergenziale, già più volte denunciata, risulta ampiamente peggiorata nel 2021 perché - aggiunge il segretario generale Fit - quest'anno sono state collocate a riposo nell'esercizio n. 43 unità addette al controllo e alla manutenzione delle strade sarde.

«Per non parlare dei precari, gli autisti dei mezzi speciali, che operano per lo sgombero neve e/o alluvioni, che nonostante la carenza in organico vengono assunti da tre anni per soli tre mesi e sono ancora in attesa di essere stabilizzati», aggiunge Lai.

Secondo il segretario generale Fit, «L'Anas, allo stato attuale, tenuto conto dell'imminente arrivo dell'inverno non è più in grado di garantire la sicurezza sulle strade da essa gestite».

Le OO.SS. hanno chiesto, al riguardo, lo scorso 8 giugno 2021 un incontro urgente all'Assessore dei Lavori Pubblici senza ottenere nessuna risposta alcuna.

«La Fit-Cisl Sardegna fa presente che i pericoli lungo i tronchi stradali della Sardegna sono dovuti alla grave carenza manutentiva delle carreggiate e nel controllo delle stesse. E' palese – dice Lai che un solo sorvegliante, allo stato attuale, non può garantire, a causa della carenza cronica di personale, un adeguato servizio a tutela della sicurezza. Stessa situazione si ha nella Sala Infomobilità Compartimentale, che opera in h. 24 per la gestione del pronto intervento, dove mancano al momento n. 6 unità per gestire le numerose chiamate giornaliere».

La Fit-Cisl Sardegna denuncia che l'Anas non riesce più a gestire, con il personale attualmente in servizio, procedure operative di protezione civile per le quali è tenuta a intervenire, in ottemperanza alle ordinanze emesse dalle Prefetture locali, per eventi idraulici e idrogeologici, oltre agli interventi stagionali riguardanti lo sgombero neve e la prevenzione degli incendi.

### **Giornata contro la violenza sulle donne. Non restare in silenzio! Documento delle donne Fnp-Cisl (dies 136/2021)**

**CAGLIARI** - La violenza di genere in passato veniva considerata una conseguenza di devianze psichiche personali, problemi mentali oppure legata a contesti di povertà ed emarginazione. Oggi è una vera e propria piaga sociale che interessa ogni strato culturale, socio-economico, senza distinzioni di età, religione o razza.

Un elevato coefficiente di violenza si rileva nelle relazioni affettive e familiari, manifestandosi

lungo una linea continua di gravità sempre crescente, infatti molte mura domestiche sono lo scenario di violenza fisica, psicologica e di femminicidio, termine non inteso nel senso stretto di omicidio di donne, ma anche per estensione in quello di violenza omicida da parte degli uomini ai danni delle donne in quanto tali, ossia appartenenti al genere femminile.

***La violenza non è un'espressione di un rapporto d'amore ma di una relazione patologica.***

Non è amore quello che ferisce il corpo e la mente, che fa vivere nella paura di fare e di dire, che domina, che demolisce l'altro, comprime e distorce la personalità con la violenza psicologica, non è amore quello che conduce in un deserto di sofferenza, tristezza ed umiliazione.

Nelle relazioni asimmetriche, caratterizzate dal dominio e potere di un partner sull'altro, possono verificarsi tutte le forme di violenza: fisica, psicologica, economica, sessuale e l'equilibrio della condivisione affettiva, delle emozioni ed empatia viene sostituito dalla crudeltà.

Troppe sono le donne imprigionate in ruoli stereotipati di subordinazione e sudditanza, che vivono una condizione di silenziosa acquiescenza a compiti e doveri, di passiva accettazione di violenza da parte di individui a cui manca l'orientamento guida di una rappresentazione di essere umano e con l'incapacità di vivere le relazioni rispettando l'altrui dignità e valore.

Spesso, quando il nuovo ruolo sociale della donna autonoma, la sua identità, vengono vissuti come un'invasione degli spazi, che l'uomo storicamente ed erroneamente ha inteso come diritti sanciti dalla posizione antropologicamente occupata fin dai primordi, la donna diventa il nemico da abbattere con la violenza, per ripristinare una posizione dominante.

I profondi vissuti di disagio, di depressione, perdita di vitalità, costante paura e terrore portano le vittime a isolarsi, mettendo da parte le proprie emozioni poiché l'attenzione è rivolta al partner abusante per cercare di sopravvivere alla situazione.

Nella dipendenza affettiva la vittima si annulla come persona, perdendo il contatto con il proprio

essere e con la capacità di fronteggiare le situazioni e, se non è dotata di una solida autostima, può attribuire a se stessa la responsabilità del comportamento violento del partner, leggendolo in modo riduttivo come raptus momentaneo e arrivando in seguito a trovarsi in un circolo vizioso.

La trappola psicologica innescata dalla manipolazione relazionale, una sorta di lavaggio del cervello, porta a una condizione di passiva accettazione e a non ammettere di essere vittima della violenza, neanche quando bisogna accedere ai servizi sanitari per danni fisici osservabili che necessitano di trattamenti clinici di cura.

Le vittime devono riconoscere di vivere una situazione di violenza che non è mai giustificabile e trovare il coraggio di denunciare alle forze dell'ordine, ai centri antiviolenza, per iniziare un percorso di ricostruzione della propria identità, della fiducia e del senso di sé che porti a liberarsi da una relazione perversa e dolorosa.

Il Coordinamento Donne FNP Nazionale esprime solidarietà a tutte le vittime, indicando, come azioni politico-sociali positive orientate al contrasto della violenza, dei percorsi educativi e formativi nelle scuole per le nuove generazioni, per prevenire il diffondersi di culture sessiste, misogine e violente e di modelli di rappresentazione delle relazioni tra uomini e donne fortemente asimmetriche, con interventi non sporadici, ma che devono rientrare in una programmazione continua della cultura di genere e della non violenza, una adeguata formazione di figure di sostegno, **una** rete sociale di supporto e solidarietà, campagne di educazione e sensibilità pubblica miranti a modificare la concezione di ruoli, che incoraggino le denunce, poiché le donne nel momento in cui si sentono sostenute cominciano a tirare fuori la forza interiore e diventano capaci di affrontare situazioni complicate e prendere decisioni per ri-progettare la propria esistenza.

Sono necessarie un'assistenza sia psicologica sia pratica, con strumenti validi per consentire di allontanarsi da un ambiente violento, misure per garantire alle vittime protezione economica e un rifugio sicuro, azioni giudiziarie, l'applicazione delle leggi contro la violenza per i colpevoli e anche la creazione di spazi d'ascolto e interventi

terapeutici sugli uomini violenti, per fare in modo che intraprendano un percorso di cambiamento che li aiuti a gestire le emozioni in modo adeguato.

Sosteniamo un cambiamento sociale e culturale, che favorisca un'evoluzione delle relazioni fondate sul riconoscimento della parità e dignità delle persone come valore assoluto.